REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28580)

Il dibattito di Porto Sant'Elpidio sull'intesa programmatica nazionale

Confronto sull'emergenza

Erano presenti segretari regionali e membri di PCI, PSI, DC, PSDI e PRI
Ribadita dal compagno Claudio Verdini la necessità di un salto di qualità

OGGI L'ASSEMBLEA REGIONALE DEI SEGRETARI DI SEZIONE DEL PCI

PORTO S. ELPIDIO — «Il significato dell'intesa programmatica nazionale tra i partiti democratici: confronto e prospettive», è stato il tema della conferenza-dibattito tenutasi venerdì sera presso il palazzo commerciale di Porto S. Elpidio. L'iniziativa, presa dalle locali sezioni dei partiti democratici, ha assunto un rilievo particolare per la partecipazione dei massimi esponenti regionali dei partiti. Erano presenti alla conferenza i segretari regionali del PCI, compagno Claudio Verdini, del PSI, Novarro Simonazzi, della Dc, Paolo Polenta, del PSDI, Carlo Alberto Del Mastro. Il PRI era rappresentato da Enrico Ermelli, del direttivo regionale del partito.

Polenta, il segretario regionale della DC, ha più volte ribadito che il quadro politico, all'interno del quale opera il governo Andreotti, sia attualmente il massimo di intesa realizzabile. Ma il compagno Verdini ha fatto notare le contraddizioni che esistono tra il carattere unitario dell'intesa programmatica e il governo monocolore dc, dichiarando che le forze della sinistra affidano alla lotta politica, nello spirito dell'intesa, la possibilità di spingere avanti verso soluzioni di governo più avanzate, per far fronte all'emergenza del paese c'è bisogno di un salto di qualità nei rapporti tra le forze politiche, senza però porre ultimatum.

Il dibattito sull'intesa programmatica nazionale, anche per le puntuali domande rivolte dal pubblico ai cinque rappresentanti dei partiti non poteva non tenere conto dell'intesa alla Regione Marche, in questi giorni sottoposta a verifica. Anche in questo campo non si sono registrati i livelli analoghi di considerazione. Polenta ha ribadito che l'attuale assetto del quadro politico regionale può continuare a sviluppare nei prossimi due anni tutte le sue potenzialità.

«Il periodo di verifica, — ha dichiarato il compagno Verdini — deve essere accelerato. Esso deve comportare la soluzione di alcuni problemi attraverso i quali impostare nella regione un'azione coerente, programmata. Un rafforzamento dei rapporti di solidarietà tra i partiti dell'intesa regionale potrebbe rappresentare un altro contributo alla soluzione nazionale dei problemi. Se per far funzionare bene e meglio le cose alla Regione serve la forza del PCI, ecco che noi siamo pronti e disponibili. Questo deve essere il parametro che deve guidare i partiti durante la verifica».

* * *

ANCONA — Si svolge oggi domenica, presso la sala della Provincia, con inizio alle ore 9 l'assemblea regionale dei segretari di sezione per la presentazione del documento elaborato dal Comitato regionale del PCI per il rilancio dell'iniziativa della Regione Marche nella seconda metà della legislatura.

Consultazioni scolastiche

Una campagna elettorale fuori dalle schermaglie di principio

Si conclude domani a mezzogiorno la prima tappa della campagna per le elezioni scolastiche: presentate le liste, si avvia infatti una fase nuova e serrata, nelle quali liste, candidati, programmi si confronteranno nelle assemblee. E' opportuno, a questo punto, fare una prima valutazione sulla presentazione delle liste. Ma, prima ancora, è necessario sottolineare come il clima di interesse e di partecipazione sia andato crescendo dentro le scuole e anche fuori: attraverso le conferenze di distretto, le assemblee

E' un clima che non a caso si è riflesso positivamente sul voto per il rinnovo dei consigli di classe e interclasse di domenica scorsa: nelle Marche — stando a dati attendibili, ancorché parziali — hanno votato oltre il 55% dei genitori e circa il 50% degli studenti.

Siamo — come si vede — ben al di sopra delle percentuali raggiunte nello scorso anno; e va pertanto confutato con decisione un giudizio avanzato sulla stampa locale, che (forzando un confronto non giusto né attendibile con il voto del '75: allora si votò in una unica tornata per tutti i livelli degli organismi scolastici e quindi con ben altra mobilitazione e tensione) vorrebbe minimizzare il dato raggiunto e tracciare un quadro di disimpegno e di sfiducia, che è assai lontano dalla realtà

Andando ad una rapida analisi dei dati «politici» emergenti dalle liste, si può osservare con soddisfazione che in tutti i distretti della Regione e per i Consigli provinciali sono presenti schieramenti largamente unitari, nei quali sono impegnate forze democratiche che si richiamano ai partiti della sinistra, ma nei quali sono significativamente presenti gruppi di cattolici, esponenti di partiti laici (repubblicani e socialdemocratici), indipendenti, rappresentanti di associazioni democratiche che si sono trovati convergenti su un programma di rinnovamento della scuola attraverso l'unità.

Un impegno che ora va assunto (e che, comunque, come comunisti presenti nelle liste non mancheranno di assolvere) è quello di svolgere una campagna elettorale dialogata, impostata sul confronto concreto, non ideologizzante o astratto, soprattutto nei confronti di quelle altre liste (e nella stragrande maggioranza dei casi si tratta della lista di ispirazione democristiana, anche se variamente configurantesi, a seconda della predominanza in essa di C.L., o dell'A.G.E., o di settori più direttamente richiamantisi alla Chiesa) presenti nelle diverse località.

La politica unitaria con la quale queste liste democratiche si contrassegnano ovunque non significherà appiattimento della competizione elettorale, che, anzi, dovrà essere vivace, capillare e dovrà vedere protagoniste le liste, i candidati stessi. Si tratta però di proseguire tenacemente e coerentemente nello sforzo di allargare l'area di quanti si riconoscono — anche dal versante cattolico, anche dal versante democristiano — su un progetto (tanto più efficace quanto più unitario) di salvezza della scuola italiana.

Nelle Marche, in queste settimane, il nostro partito ha lavorato con buoni risultati su questa strada: l'impegno dei gruppi dirigenti, delle sezioni, nel complesso appare buono e in fase crescente. Il sostegno che vogliamo fornire al successo delle liste e dei programmi unitari deve, però, intensificarsi, al pari del lavoro più generale sulle questioni della riforma della scuola e dell'università. Non a caso tutti questi temi sono stati posti al centro della grande manifestazione nazionale del partito *che si terrà a Roma sabato 26 novembre e che verrà conclusa dal compagno Berlinguer.*

Riccardo Bellucci

Il giudizio di PCI e PSI sulle liste

ANCONA — Giudizio positivo di socialisti e comunisti sul lavoro per la formazione delle liste scolastiche e per la redazione delle piattaforme programmatiche: lo hanno confermato le commissioni regionali scuola dei due partiti

«Il lavoro procede in tutta la regione — concordano PCI e PSI — in un clima di positivo rapporto unitario; in primo luogo fra le forze di sinistra, ma anche con l'apertura non pregiudiziale al contributo di tutti coloro che vogliono battersi sul terreno della democrazia, del rifiuto della violenza, della rimozione della discriminante di classe nel diritto allo studio, dell'affermazione del pluralismo all'interno dell'istituzione scolastica».

E' stato sottolineato in particolare il valore delle iniziative, che le amministrazioni locali vanno svolgendo.

La catena di attentati che ha investito San Benedetto

La confusione serve solo ai terroristi

In atto un evidente tentativo di ricreare paura e tensione - A chi fa comodo la polemica di Lotta Continua contro le forze democratiche?

ANCONA — Nelle Marche le violenze e la provocazione pare abbiano scelto come epicentro San Benedetto del Tronto. A queste forme di terrorismo esplose «in casa» e agli atti criminali perpetrati altrove, la regione ha risposto con ferme dimostrazioni di solidarietà democratica, con voti unitari delle assemblee elettive, con manifestazioni pubbliche di cui la più possente è stata quella del 22-23 ottobre ad Ancona, nata in onore del CIL e trasformatasi in una netta espressione popolare di condanna alla violenza.

La forza dello schieramento democratico ed antifascista marchigiano, la loro grande fermezza e compostezza, non debbono indurre alla assoluta sicurezza, ad un'allentata vigilanza. Anzitutto ci sono i fatti di San Benedetto del Tronto conficcati come chiodi nella vita civile della regione. Nel giro di pochi giorni si sono avuti a San Benedetto ben cinque attentati: sono stati presi di mira un militante di Lotta Continua, Giustino Zazzetta, quindi due esercizi pubblici, poi l'incendio del ristorante gestito dal compagno Italo Bollettini ed infine l'incendio della concessionaria BMW. Episodi minori di violenza sono all'ordine del giorno nella città rivierasca.

Esiste evidentemente una volontà precisa di ricreare a San Benedetto del Tronto quel clima di tensione e di paura vissuto dalla popolazione di questo centro negli anni passati. E' un salto all'indietro. In via diretta le ripercussioni più pesanti colpiscono il dibattito in atto nelle scuole della città sia sulle elezioni dell'11 e del 12 dicembre, sia sulle piattaforme di sperimentazione. In secondo luogo si vuole screditare i congrui risultati raggiunti, proprio sul terreno della convivenza civile, dall'amministrazione comunale riuscita ad intessere con le forze dell'ordine un confronto costruttivo.

Se questi erano gli obiettivi «politici» degli attentatori (insieme a quello efferato di provocare una strage in casa Gazzetta), si deve dire che «irresponsabilmente» (ma è ancora lecito usare questo avverbio che sottintende la buona fede?) qualcuno sta dando una mano ai criminali ed ai loro mandanti cercando di creare confusione, polemiche, divisioni, lanciando condanne ed anatemi. Sono fra questi tutti coloro che — gli pseudo-rivoluzionari ad oltranza — hanno approfittato di una manifestazione contro la delinquenza politica per dimostrare il loro «spirito di classe», andando ad infrangere a mattonate i vetri di un caffè. Non c'erano fra i teppisti alcuni militanti di Lotta Continua?

Bene, ne abbiamo dato atto. Ma Lotta Continua ha preso a pretesto l'occasione per vomitare un fiume di mistificazioni e di falsità sul nostro giornale e sui comunisti. Lotta Continua in pubblico ed in privato ha letto e riletto gli adusi e lamentosi breviari sulla repressione e la criminalizzazione del movimento, mettendo tutti e tutto, stampa, forze dell'ordine, squadristi fascisti sullo stesso piano. Ecco uno spettacolo di grande godimento per attentatori, loro amici, loro simpatizzanti.

Ma Lotta Continua è tutt'altro che San Benedetto del Tronto. Oggi il problema principale di questa città (e delle Marche con essa) è quello di creare il vuoto pneumatico attorno agli attentatori, di estirpare con il dibattito e la convinzione, in ogni sede, ogni pur esile filo di simpatia o anche di neutralità verso gli stessi. Alle forze dell'ordine la città deve esprimere tutto il proprio appoggio. Perchè gli attentatori debbono essere individuati. I precedenti sono copiosi, gli ultimi attentati si sono quantificati e susseguiti.

Ai soloni esagitati di Lotta Continua, al Collettivo Controinformazione, passiamo una notizia: l'unica persona che abbia fatto nome e cognome di fascisti, in riferimento agli attentati dei giorni scorsi, firmando la relativa denuncia, è stato, guarda caso, un iscritto al Partito Comunista Italiano. Anche questa è un'informazione *contro*, ma contro gli attentatori.

I ladri del «controcorteo»

Nel corso di una manifestazione operaia svoltasi a Pesaro, gruppetti di cosidetti extraparlamentari — rivelatisi nell'occasione soltanto degli stolidi teppisti — hanno prima organizzato un controcorteo e poi hanno dato l'assalto ad una pasticceria. Dentro il negozio c'erano solo due donne. I giovinastri hanno saccheggiato i vassoi appoggiati sui banchi di vendita. Insomma, l'incivile e degradante spettacolo dell'«esproprio proletario».

Gente del genere prima di tutto si è dimostrata fellona e vigliacca. Si è ben guardata di saccheggiare sotto gli occhi dei lavoratori in sciopero. Gente del genere strilla contro i pescecani, gli approfittatori, gli speculatori di tutte le risme di cui, purtroppo, l'Italia è piena. Strilla, ma non li combatte. Urla il dissenso, ma fa il controcorteo, appunto contro gli operai, i lavoratori onesti. Allora i detestati pescecani? Quelli, gente del genere li imita: ruba, in piccolo, ma ruba. Allora sono vigliacchi e pure ladri.

Domani manifestazione del PCI nella sala del consiglio comunale di Pesaro

Da Pesaro «no» unanime all'iniziativa di Alibrandi

Tre colpiti dal mandato di cattura - L'unica responsabilità è quella di aver distribuito volantini a militari in libera uscita - Presa di posizione della giunta, dei partiti, dei sindacati e dei movimenti giovanili

PESARO — La reazione alla provocatoria iniziativa del giudice Massimo Alibrandi, che ha emesso una novantina di mandati di cattura contro cittadini, giovani e intellettuali della sinistra, non è mancata neppure nella nostra città, ove, non lo si dimentichi, tre giovani (Mauro Maggiotti, Noemi Rinolfi e Anna Tornati) sono colpiti dal medesimo provvedimento per «associazione a delinquere» Una imputazione assurda se si considera che ai tre giovani l'unica responsabilità contestabile è quella di un volantinaggio a militari in libera uscita del 28. reggimento di fanteria di stanza a Pesaro.

Allo sdegno per l'iniziativa giudiziaria, iniziativa ambigua e vile come testimoniano i fatti di Roma dell'altro giorno, si accompagnano numerose prese di posizione ed è già stata promossa dal PCI una iniziativa pubblica che avrà luogo lunedì.

La FGCI dopo aver rilevato che la decisione del giudice Alibrandi «non ha molto da spartire con esigenze di giustizia», fa appello ai giovani perché organizzino una risposta, attraverso la mobilitazione e la vigilanza. Dal canto suo il PSI provinciale chiede che i mandati di cattura vengano immediatamente revocati ed esprime piena solidarietà ai tre giovani pesaresi colpiti.

Anche da parte sindacale si registrano reazioni alla inquietante vicenda. La FLM provinciale definisce «ignobile» l'iniziativa del giudice Alibrandi. «Occorre organizzare una risposta di massa — si legge nel comunicato — dei partiti democratici e dei lavoratori per respingere il tentativo in atto da parte di alcuni personaggi della magistratura, che mira ad infliggere condanne a democratici e lavoratori».

L'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino e i gruppi consiliari PCI, PSI e PSDI, attraverso una nota, ritengono che «il grave gesto — suscettibile di attizzare ulteriormente la tensione politica nel paese e in particolare nei settori giovanili — avviene proprio nel momento in cui da parte di tutte le forze democratiche viene compiuto lo sforzo per salvaguardare la convivenza democratica e civile». Giunta provinciale e gruppi politici chiedono ai ministeri della Giustizia e della Difesa di effettuare gli opportuni interventi per ristabilire la legalità democratica

La federazione provinciale del PCI di Pesaro e Urbino ha promosso una pubblica iniziativa che, come abbiamo già detto, si svolgerà lunedì sera alle ore 21 nella sala del Consiglio comunale di Pesaro. I temi affrontati si riferiscono al dibattito parlamentare sull'ordine pubblico, ai recenti episodi di criminalità e, ovviamente, alle iniziative della Magistratura contro gli ottantanove accusati di aver fatto propaganda nelle caserme. Interverranno i compagni onorevole Maria Pecchia e il senatore Emidio Bruni.

Fano: documento di comunisti e socialisti

FANO — PCI e PSI di Fano hanno esaminato nel corso di una riunione i principali temi politici e amministrativi del Comune di Fano. Al termine hanno rilasciato un comunicato che rileva «l'estrema difficoltà finanziaria in cui versano le amministrazioni comunali» e la necessità di attuare il punto riguardante gli enti locali dell'accordo fra i partiti democratici.

PCI e PSI preannunciano l'elaborazione di un piano triennale di fine legislatura. La nota prosegue con una considerazione positiva delle «realizzazioni concrete ottenute grazie all'alleanza fra PCI e PSI» e ribadisce che obiettivo dei due partiti è quello di «irrobustire questa unità che rappresenta un fattore indispensabile per ogni reale politica di cambiamento».

I due partiti escludono quindi esplicitamente ogni ipotesi di cambio della maggioranza quali «la giunta laica o quella a rapporto preferenziale fra DC e PSI» considerando tali ipotesi «impercorribili e inadeguate a risolvere i problemi della città» e che rappresenterebbero dei «passi indietro rispetto all'attuale situazione di emergenza politica».

PCI e PSI rivolgono infine un appello a tutti i lavoratori perché «prendano coscienza della situazione allarmante degli enti locali, e si battano affinché il disegno antiautonomista di impedire che poteri e mezzi adeguati vengano trasferiti ai Comuni, secondo quanto disposto dalla "382", venga sconfitto».

Le due delegazioni hanno deciso di comune accordo di chiedere degli incontri nelle prossime settimane a tutte le forze democratiche della città per confrontarsi sui problemi più importanti e ricercare insieme risposte adeguate.

● CHIARAVALLE: UN MESE DI CELEBRAZIONI IN ONORE DI MARIA MONTESSORI

CHIARAVALLE — Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario della morte di Maria Montessori, l'amministrazione comunale di Chiaravalle, la città che ha dato i natali all'illustre pedagogista, ha promosso un «mese di celebrazioni Montessoriane», al fine di contribuire al rilancio della pedagogia e del metodo montessoriani.

Questa mattina, al teatro comunale, il senatore Salvatore Valitutti, ad apertura delle manifestazioni, parlerà su «Il messaggio di Maria Montessori alla scuola italiana di oggi», mentre nel pomeriggio, alle ore 17, il professor Luigi Volpicelli svolgerà il tema «Perennità di Maria Montessori».

Sulle rovine delle cantine del porto nascerà un nuovo quartiere

Le ruspe nei tuguri, rifugio dei perseguitati di 5 secoli

Contrabbandieri prima e repubblicani e socialisti sotto la monarchia, hanno sempre trovato le porte a pianoterra aperte

ANCONA — Da qualche giorno, nel chiosco di piazza Roma, l'amministrazione comunale ha provveduto ad esporre una serie di fotografie che riguardano vedute generali e particolari architettonici del rione Guasco-San Pietro, planimetrie e schizzi prospettici di nuove abitazioni progettate nel quadro del piano di risanamento dei quartieri storici cittadini. La mostra, che a dire il vero registra una affluenza notevole di visitatori, ha scopo essenzialmente informativo. La cittadinanza, attraverso un comunicato, ha modo di conoscere il destino riservato ad una parte importante di una delle zone più caratteristiche di Ancona antica.

Si tratta dell'annuncio della demolizione «dei comparti 23, 24, 25 e 26 del rione Guasco-San Pietro. I lavori, già iniziati — è detto nel comunicato — interessano una zona tra le più caratteristiche ma anche tra le più degradate di tutta la parte antica della città, una zona che ha subito nel tempo numerose trasformazioni e rifacimenti (oltre ai diradamenti provocati dai bombardamenti dell'ultima guerra) che hanno profondamente alterato i caratteri morfologici e tipologici di questo rione urbano. Le condizioni statiche e igieniche, già precarie prima del terremoto del 1972, sono ulteriormente peggiorate in seguito all'azione sismica rendendo ancor più difficile ed oneroso un eventuale intervento di conservazione».

Qualcosa di definitivo

Dalla prosa garbatamente burocratica del Comune il cittadino intuisce che qualcosa di molto importante e di definitivo sta per accadere a San Pietro, uno dei rioni più ricchi di storia popolare. E' irnegabile, infatti, che l'annuncio del Comune significa, in termini più accessibili, che via Scosciacavalli, quella che dalla chiesetta che dava il nome al rione e che fu distrutta dai bombardamenti del '43, raggiungeva, salendo, quasi via del Faro, non c'è più. Le ruspe, in poche settimane, hanno raso al suolo quella caratteristica via, dove un tempo, ad ogni finestra, anche la più misera e spoglia, si affacciavano donne dalle voci squillanti tra vasi di gerani rossi. Via Scosciacavalli e le altre viuzze di San Pietro, come della Cisterna e gli altri vicoli del Porto, i rioni della gente umile e generosa, quella che in ogni tempo, nei momenti più difficili per la città, ha saputo rimboccarsi le maniche e ricostruire senza aspirare a compensi o riconoscimenti.

Le ruspe spazzano via quei pochi segni di stili architettonici che caratterizzano i periodi storici più salienti. Nell'Ancona antica, il cui impianto originario viene fatto risalire attorno al XV-XVI secolo, fanno capolino, ogni tanto, fregi e rifiniture di portali che dal Rinascimento arrivano al Barocco ed al Neoclassico. Non c'è altro di rimarchevole al Porto e a San Pietro, ma ci sono (e in molti casi dobbiamo dire c'erano) quelle porte di case a pianoterra, con la chiave nella toppa, sempre pronte ad aprirsi a chi avesse bisogno di trovare immediato rifugio. Nei vecchi rioni di Ancona la lezione della solidarietà s'imparava prima ancora di andare a scuola.

Dimora sicura

Quante volte i finanzieri non hanno potuto mettere le mani sul disoccupato che, per sbarcare il lunario faceva il contrabbando di piccolo cabotaggio, affidandosi nelle sue fughe a qualcuna di quelle porte sempre aperte? E quanti anarchici, repubblicani e socialisti hanno potuto sottrarsi alle guardie regie? E dopo, nel periodo nero, quanto peso hanno avuto quelle porte aperte di San Pietro e del Porto, quando i comunisti e gli altri antifascisti venivano perseguitati dalle squadracce fasciste la cui unica legge era la violenza? Al circolo degli Sbandati o nella cantina di Ammazzacristi, sempre a San Pietro, si ritrovavano gli arsenalotti, i portuali, gli stessi che per primi, dopo l'8 settembre 1943, andarono in montagna ad organizzare i primi nuclei della Resistenza.

Tutta la storia di Ancona popolare e antifascista, di Ancona partigiana, è stata scritta in quei tuguri che per secoli sono state abitazioni per i più poveri e che ora le ruspe vanno sbriciolando per far posto, nei comparti 24 e 25, cioè in via Scosciacavalli, ad un nuovo quartiere residenziale formato da 54 appartamenti, da una casa-albergo per gli studenti e da una zona verde che potranno godere i bambini di domani ai quali, fortunatamente, tocca un destino diverso da quei fanciulli di ieri il cui gioco preferito consisteva nella «nascondarella» («antinè» per gli amanti del vernacolo anconetano); un gioco che li portava a riconoscere a chiusocchi tutti i nascondigli del rione e che, da grandi, lo avrebbero ripetuto con gli sgherri neri alle calcagna.

Giovanni M. Farroni

Nella foto: **la fontana delle tredici cannelle al corso Mazzini; qui era l'antica Porta Calamo. A destra gli alberi di piazza Roma, a sinistra il palazzo dell'orologio.**

Cinema SALOTTO
ANCONA - TEL. 22942
Il successo del momento in tutta Italia!
Porci con le ali o Berlinguer ti voglio bene?
IL SESSO - IL LINGUAGGIO - I GIOVANI
UN FILM MATTO A RUOTA LIBERA
COMICO FURIOSO E SBOCCATO
Il pubblico divertito... sbalordisce!!!

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

Simca 1000 Super LS
(...superaccessoriata)

1-AUTORADIO
2-FARI ANTINEBBIA
3-FARO RETROMARCIA
4-CINTURE DI SICUREZZA
5-FARI ALLO JODIO
6-SEDILI RIBALTABILI
7-TAPPETI MOQUETTE
8-BLOCCASTERZO
9-LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA
10-LUNOTTO TERMICO

L. 2.620.000
TUTTO COMPRESO — CHIAVI IN MANO

SABBATINI EDO
Pesaro - Via Giolitti, 129 - Tel. 68255
Fano - Via Flaminia, 1 - Telefono 83765
Visto l'eccezionale successo conseguito l'offerta continua fino al 30 novembre 1977

BUM crollo dei prezzi ai MAGAZZINI GABELL
MARINA DI MONTEMARCIANO
Piazzale Marinella

ABBIAMO ACQUISTATO A PREZZI DI STOCK DALLE MIGLIORI FABBRICHE DI CONFEZIONI ITALIANE MERCI INVENDUTE PER LA GRAVE CRISI ECONOMICA E VE LE SOTTOPONIAMO A QUESTI

Prezzi da favola

● Abito uomo pura lana con gilé	L. 59.000
● Abito uomo pura lana	» 55.000
● Cappotti lana	» 55.000
● Cappotti uomo 1. stock	» 49.000
● Cappotti uomo 2. stock	» 35.000
● Giubbotti velluto uomo	» 25.000
● Giacconi tops	» 25.000
● Loden uomo-donna	» 25.000
● Giacche uomo	» 25.000
● Cappotti ragazzi	» 25.000
● Canadese uomo	» 21.000
● Giubbetti velluto ragazzi 1. stock	» 12.000
● Giubbetti velluto ragazzi 2. stock	» 15.000
● Canadese ragazzi dublefax	
1. stock	» 9.000
2. stock	» 11.000
3. stock	» 13.000
● Pantaloni velluto uomo	» 10.000
● Pantaloni vigogna	» 8.000

Abbiamo accennato qui sopra alcuni articoli e prezzi, ma visitando i MAGAZZINI GABELL della Marinella troverete un assortimento completo di abbigliamento per UOMO - DONNA - BAMBINI

SETTORE PELLAME
Giacconi montone uomo-donna
Cappotti pelle uomo-donna
Giubbetti pelle uomo-donna
... sempre a prezzi stracciati

MAGAZZINI GABELL
Marina di Montemarciano - Tel. 916.128